

Bilancio sociale
della cooperativa sociale
La Cisile

Esercizio 2020



Bilancio Sociale 2020

La Cisile Società Cooperativa Sociale Onlus

INDICE

1	Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	<i>pag. 1</i>
2	La Cooperativa e l'emergenza Covid: premessa alla lettura dei dati	<i>pag. 3</i>
3	Informazioni generali sull'Ente	<i>pag. 4</i>
4	Struttura governo amministrazione	<i>pag. 9</i>
5	Persone che operano per l'Ente	<i>pag. 13</i>
6	Obiettivi e attività	<i>pag. 19</i>
7	Situazione economica e finanziaria	<i>pag. 26</i>
8	Altre informazioni	<i>pag. 31</i>
	<i>Appendice: tavola sinottica</i>	<i>pag. 38</i>



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Anche con questa edizione del Bilancio sociale, La Cisile si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto dal Consiglio di Amministrazione riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Data stampa	29 giugno 2021			
Modalità di stampa	Cartacea	Sito Internet		
Numero di copie stampate	10	www.consorzioilmosaico.org		
Invio diretto di copie a	soci 5	Clienti 2	Finanziatori 2	Altri 1

Periodo di riferimento	Corrispondente all'esercizio
Eventuale bilancio preventivo sociale	NO
Organo che ha approvato il bilancio sociale	Assemblea dei soci
Organo che ha controllato il bilancio sociale	Consiglio di Amministrazione
Data di approvazione	29 giugno 2021
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006	SI

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e La Cisile non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni e adattamenti continui delle azioni e delle produzioni dei servizi; nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 La Cisile ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico); nello specifico si è registrata la sospensione di alcune attività per 28 settimane. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 32% bambini 0-3 anni, 5% bambini tra i 3 e i 6 anni e 28% minori e adolescenti 6-14 anni.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -3.37% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, alcuni rapporti hanno avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrate 3 persone trasferite ad altro servizio/attività in cooperativa. Il rientro della situazione ha permesso tuttavia già nel 2020 di reintegrare al lavoro 17 lavoratori ordinari e 4 lavoratori svantaggiati.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa nel corso dell'anno di riferimento.



La giornata dei calzini spaati! - Il giardino Incantato



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale La Cisile, (codice fiscale 00422680314), che ha la sua sede legale in Viale XXIV Maggio 5, Gorizia.

La Cisile nasce nel 1989 – precisamente il 21 luglio - e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia; è costituita, come “Cooperativa di Solidarietà Sociale”, dall'incontro di persone che sono venute a contatto con i bisogni di altre persone: il servizio è rivolto principalmente a bambini provenienti da situazioni famigliari di difficoltà e agli anziani con la infelice prospettiva di passare il resto della loro vita in una casa di riposo. Le prime attività che si realizzano sono quindi nel settore dei minori e dell'assistenza ad anziani ed in entrambi i contesti la cooperativa porta un proprio contributo di innovazione e sperimentazione, specificità che caratterizza tutta la sua esperienza ormai ultra trentennale. Nel 1993 diviene “Cooperativa Sociale a r.l.” - in base alla L.R. n. 7/1992 di recepimento della L. n. 381/91 - ed iscritta alla Sez. A dell'Albo Regionale delle Cooperative sociali; nel 1997 a seguito del D. Leg.vo n. 460/97 diviene (di diritto) organizzazione ONLUS; nel 2001, in base alla circolare INPS n. 225/1995, viene iscritta anche alla sezione B dell'Albo Regionale delle Cooperative sociali (cooperativa a scopo plurimo); dopo l'approvazione del nuovo diritto societario (Decr. Lgv. n. 5/2003) assume l'attuale denominazione di

“La Cisile società cooperativa sociale Onlus”.



Quale cooperativa sociale (c.d. di "tipo plurimo A+B"), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni), servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali) e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori agricoltura e allevamento, fornitura di pasti preparati, servizi di informazione e comunicazione, attività di pulizia e disinfestazione, cura e manutenzione del paesaggio e attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

La Cisile nello specifico gestisce: L'Asilo Nido "Il Giardino Incantato" a Gorizia, le comunità riabilitative della salute mentale "Villetta" a Gorizia e "Casa Teresa" ad Aiello del Friuli, la Casa di Riposo Comunale di Aiello del Friuli "Casa Mafalda", il Servizio di pre e post accoglienza presso la scuola dell'infanzia e primaria di Villesse, il Servizio pre accoglienza, sorveglianza mensa e attività pomeridiane presso la scuola primaria di Campolongo-Tapogliano e il Servizio di vigilanza sullo Scuolabus per il Comune di Mossa . Inoltre gestisce la fattoria sociale "Molin Novacco" - presso cui si pratica allevamento di animali, produzione di verdura con relativo punto vendita, realizza servizi di supporto operativo alle attività dell'area welfare di Palmanova, opera nel settore della manutenzione del verde presso il comune di Bagnaria Arsa, offre servizi di ausilio nella preparazione e confezionamento dei pasti presso la cucina della scuola dell'infanzia di Castions delle Mura, gestisce il servizio Biblioteca presso il comune di Mossa e garantisce un servizio di supporto amministrativo per il comune di Aiello del Friuli.

Gli illustrati servizi rappresentano naturalmente una parte – sicuramente importante - delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare, nel tempo, le possibilità di azione della cooperativa. Infatti, lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa si occupi della gestione, stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, di servizi socio-assistenziali ed educativi orientati ai bisogni di:

a) persone anziane:

- attività e servizi di assistenza domiciliare, attività di preparazione e distribuzione di pasti caldi a domicilio;
- attività di assistenza infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare, oppure realizzata entro centri di servizio appositamente allestiti, o messi a disposizione da enti pubblici o privati;
- strutture di accoglienza per persone anziane autosufficienti e non, case di riposo nonché servizi integrati per residenze protette ed assistenziali;
- servizi e centri di riabilitazione; - centri diurni ed altre strutture con carattere animante e finalizzate al miglioramento della qualità della vita nonché altre iniziative, per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;

b) persone handicappate con ritardi di apprendimento:

- attività e servizi di riabilitazione;
- centri diurni residenziali di accoglienza e socializzazione;
- servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione effettuati tanto presso la famiglia, quanto presso la scuola o altre strutture di accoglienza;

c) minori, anche coinvolti in situazioni di disadattamento e devianza:

- assistenza domiciliare rivolta ai minori inseriti in nuclei familiari problematici
- strutture residenziali intermedie (gruppi famiglia - gruppi appartamento);
- centri diurni, soggiorni climatici ed altre strutture con carattere di animazione e di ricreazione;
- doposcuola, scuole estive, asili nido, scuole materne ed altre strutture di carattere educativo;

d) persone a rischio emarginazione; - centri di accoglienza, centri diurni ed altre strutture a carattere assistenziale finalizzate al reinserimento sociale. La Cooperativa può:

- svolgere tutti i servizi necessari ed accessori alla realizzazione delle attività di cui al presente articolo;
- assumere lavori di cui sopra da enti pubblici, statali, parastatali, locali, da aziende private o da privati, sia direttamente che tramite organismi con aste pubbliche, licitazioni private ed altre forme di gare;
- istituire o gestire cantieri, stabilimenti, officine, impianti e magazzini necessari per l'espletamento delle attività sociali.

La Cooperativa potrà altresì svolgere le attività d'impresa di seguito indicate al fine di creare, all'interno dei programmi di riabilitazione e reintegrazione sociale, opportunità di inserimento lavorativo per i soggetti svantaggiati di cui all'art. 4 della Legge 381/91 e dall'art. 4 della L.R. 7/92 ed eventuali norme legislative modificative. Le attività che potranno essere svolte sono le seguenti:

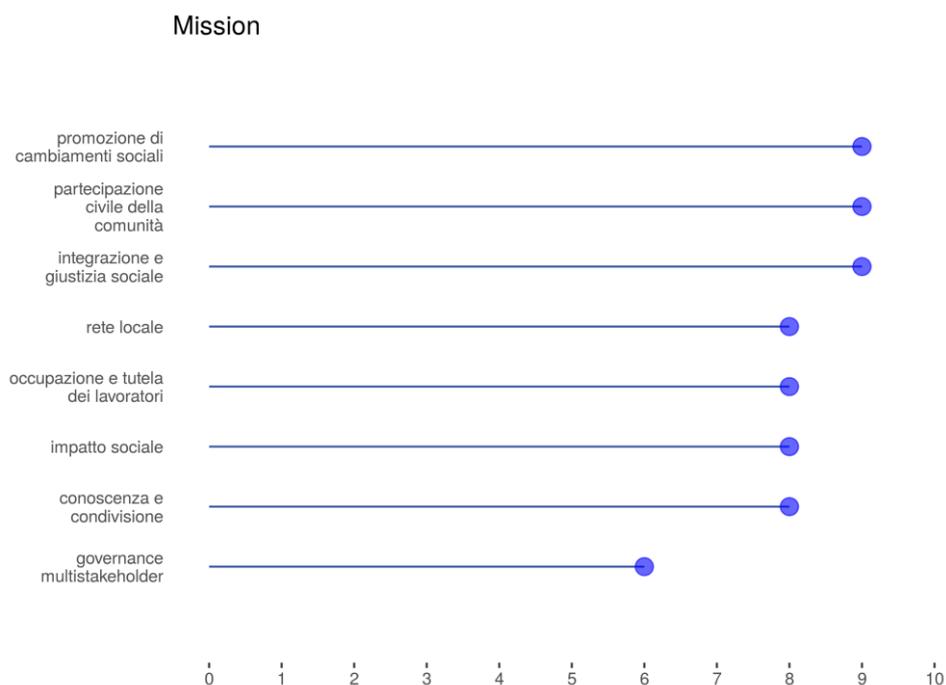
- > attività di ristorazione;
- > progettazione, salvaguardia e manutenzione del verde;
- > laboratori artigianali e relativa commercializzazione di beni;
- > asporto e recupero rifiuti;
- > lavori di facchinaggio, pulizia, manovalanza, riparazione, trasporto;
- > servizi informatici, amministrativi, di progettazione ed elaborazione dati;
- > lavori di gestione, custodia, manutenzione attrezzature sportive, culturali e ricreative;
- > attività di serigrafia, tipografia, rilegatura, pubblicazione e distribuzione editoriale;
- > gestire mense; > attività agricole;
- > lavori edili e di falegnameria.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La dichiarazione di mission della cooperativa è fortemente ispirata a quella del Consorzio di Cooperative Sociali Il Mosaico, e ne ripropone in molti tratti il testo integrale. Tale scelta è determinata dal profondo legame tra le due realtà, tanto a livello valoriale e dei principi, tanto a livello operativo. Dal citato legame discende anche la stessa prospettiva nei confronti del futuro. Riferimento fondamentale è la dottrina sociale della Chiesa. Da ciò deriva che a fondamento di ogni attività della cooperativa è posta la dignità ontologica della persona. La persona è intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, come essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune. È questo il valore fondamentale di riferimento, sul quale si misura la coerenza di ogni finalità ed azione

dell'organizzazione. La Cisile si impegna a perseguire l'interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, coerentemente con quanto afferma la legge istitutiva della cooperazione sociale (art. 1 L. 381/91). Interpreta in particolare questo mandato generale seguendo i seguenti scopi:

- costruire processi sociali ed economici centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli;
- promuovere la ricostruzione di capitale sociale, investendo costantemente sul valore del legame di comunità;
- favorire la crescita di reti locali, vale a dire sistemi di relazioni stabili e continuative fra i cittadini (singoli o associati), le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per valorizzare potenzialità e risorse di chi ne fa parte;
- contribuire ad elaborare e diffondere una cultura che promuova la realizzazione di un sistema di benessere sociale fondato sulla responsabilità delle comunità locali e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale come risorsa;
- essere parte di un sistema esperto dell'imprenditoria sociale, proponendosi come strumento di creazione e sviluppo delle organizzazioni dell'economia sociale;
- partecipare come soggetto attivo alla realizzazione delle politiche sociali territoriali.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso essa oggi riveste. Come premesso, La Cisile ha la sua sede legale all'indirizzo Viale XXIV Maggio 5, Gorizia. Tuttavia è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso ulteriori sedi:

- Via del Pasubio 8, Gorizia - Asilo Nido "IL GIARDINO INCANTATO"
- Via Vittorio Emanuele II 36, Aiello del Friuli (UD) - residenza riabilitativa "CASA DI TERESA"
- Via Caprin Giuseppe, 17, Gorizia – residenza riabilitativa "VILLETTA"
- Via Petrarca, 30 Aiello del Friuli (UD) - Casa di Riposo Comunale "Casa Mafalda"
- Frazione Novacco, Aiello del Friuli (UD) - fattoria sociale e didattica
- Via della Chiesa 8, Bagnaria Arsa (UD) – negozio prodotti orticoli

A queste si aggiunge la sede amministrativa in Via Roma 54/A, San Vito al Torre (UD).

LA CISILE, inoltre realizza e gestisce servizi in strutture messe a disposizione da soggetti pubblici e/o privati:

- Servizio di pre e post - accoglienza scolastica presso le Scuole di Villesse;
- Il Centro Bambini e Famiglie a Campolongo-Tapogliano;
- Accompagnamento Scuolabus per il Comune di Mossa;
- Gestione della biblioteca comunale a Mossa;
- Servizio mensa scolastica a Bagnaria Arsa;
- Manutenzione del verde presso il comune di Bagnaria Arsa;
- Servizi di supporto operativo alle attività dell'area welfare di Palmanova;
- Ausilio nella preparazione e confezionamento dei pasti presso la cucina della scuola dell'infanzia di Castions delle Mura.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale La Cisile svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura pubblica e di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di natura pubblica e di forma giuridica privata.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa si è posta un obiettivo prioritario: rafforzare il proprio ruolo quale soggetto attivo, propositivo ed innovativo dei servizi alla persona, ampiamente intesi, sul territorio ove ha sempre operato.

Accanto quindi alla sistematica partecipazione alle procedure pubbliche per tali servizi, da rafforzare con competenze specifiche nella programmazione sociale e nella conduzione delle nuove procedure di rapporto (co-progettazione), la cooperativa sta operando con investimenti in nuove strutture ovvero per riadattare quelle già di proprietà e che risultano non più fruite per le mutate condizioni e situazioni dei possibili fruitori/clienti.

Si intende inoltre rafforzare i percorsi di selezione e tirocinio di nuove risorse umane cui affidare la gestione pro attiva dei nuovi servizi e le innovazioni in quelli esistenti. Ulteriore attenzione sarà quindi rivolta anche alle relazioni con i soggetti Istituzionali, gli altri Enti del Terzo Settore (E.T.S.) e le comunità locali.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Una ulteriore dimensione secondo la quale La Cisile può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Lo Statuto della Cooperativa prevede come organi della società: a) L'Assemblea dei soci b) Il Consiglio di Amministrazione (Rimane in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica) c) Il Collegio dei Sindaci (Rimane in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica) cui è affidata anche la funzione di controllo contabile.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale.

Lo Statuto della Cooperativa prevede che il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito per legge: I soci cooperatori: - Concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa. - Partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda. - Contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

Possono essere soci cooperatori persone fisiche appartenenti alla seguenti categorie:

- 1) soci lavoratori, anche svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della legge 381/91 e dell'art. 4 della L.R. 7/92;
- 2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91 e nei limiti previsti dalla legge;
- 3) soci fruitori, persone fisiche o giuridiche, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa;
- 4) gli elementi tecnici ed amministrativi.

Possono essere soci cooperatori anche le persone giuridiche nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo dell'attività delle Cooperative sociali. Possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori.

Al 31 dicembre 2020, la cooperativa includeva nella sua base sociale complessivamente 129 soci, di cui 104 lavoratori, 10 lavoratori svantaggiati, 7 volontari, 5 lavoratori non dipendenti, 2 soci fruitori (altri soci nel grafico) e 1 sovventore.

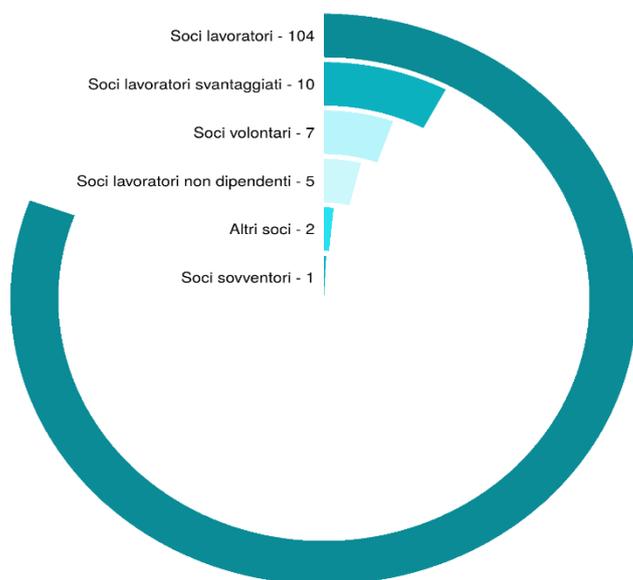
I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 93.69% dei lavoratori dipendenti è socio confermando che la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile; la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la cooperativa sociale risulta avere tra i propri soci anche 2 utenti o loro familiari, delegando comunque il loro coinvolgimento o ascolto anche ad altre modalità più indirette.

Essa inoltre ha tra i propri soci anche 10 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

La cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica pur praticando politiche fortemente orientate alla collaborazione – anche strutturata – con soggetti istituzionali o associativi di cui si tratterà parlando di reti.

Suddivisione soci per tipologia



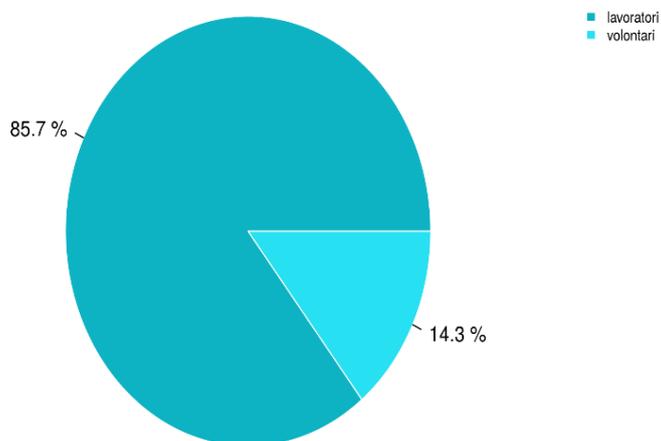
Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori che condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che La Cisile si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte.

Il Consiglio di amministrazione de La Cisile risulta composto da 7 consiglieri: Mauro Perissini-presidente (data prima nomina 27/12/2007), Rita Zongher-vice presidente (data prima nomina 19/03/2002), Roncali Stefano (data prima nomina 19/03/2002), Marco Zotti (data prima nomina 16/12/2016), Franca Braidà (data prima nomina 16/12/2016), Ida De Fazio (data prima nomina 16/12/2016) e Laura Perusin (data prima nomina 12/12/2019).

Composizione del CdA



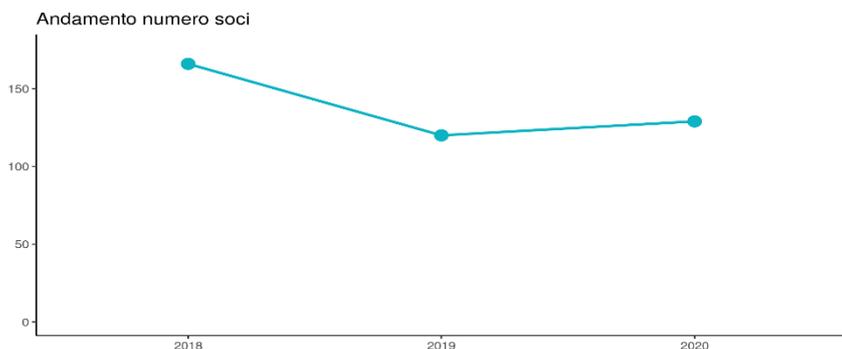
Si tratta nello specifico di 6 soci lavoratori di Cisile e 1 socia, dipendete del Consorzio di appartenenza, che quindi risulta come volontaria. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance ma che si confronta con la difficoltà di coinvolgere nelle responsabilità i soci volontari.

La Cisile non prevede compensi per la partecipazione – con qualunque ruolo - al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale de La Cisile è composto dal presidente dr. Mauro De Marco e dai sindaci effettivi dr. Andrea Carlini e dr.a Marzia Raner; i sindaci supplenti sono il dr. Maurizio Dovier Maurizio e dr.a Caterina Ciuti. La cooperativa prevede dei compensi economici per i sindaci il cui ammontare complessivo nel 2020 è stato pari a 14.560 Euro.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati.

La Cisile conta così la presenza tra i suoi soci di un 18% di immigrati (anche da lungo tempo residenti in Italia) e minoranze e di un 3% di giovani under 30, mentre il Consiglio di Amministrazione vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto.



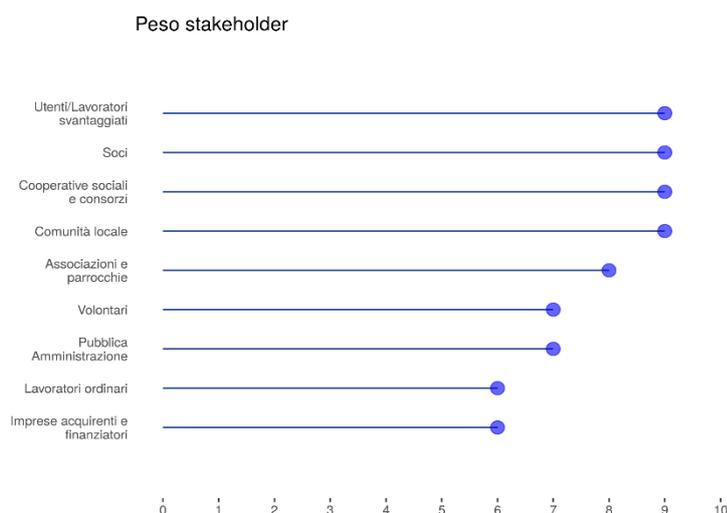
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: essi sono oggi 129. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata di 34 e l'uscita di 30 soci.

La tipologia dei servizi svolti da La Cisile, per la maggior parte realizzati per appalti pubblici, spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 65% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 18% di soci presenti da più di 15 anni.

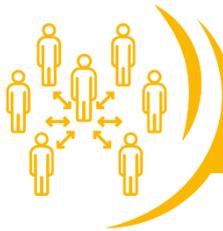
Guardando ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 La Cisile ha organizzato 1 assemblea ordinaria, mentre la seconda – tradizionalmente svolta a fine anno – non si è tenuta causa limitazioni sanitarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 70% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 46% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 63%; si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Un valore economico vuole infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi di tutti i diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa e di tutti i suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.



Il Miele di Novacco



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale La Cisile significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, accanto agli organismi già evidenziati, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi hanno operato nel 2020..

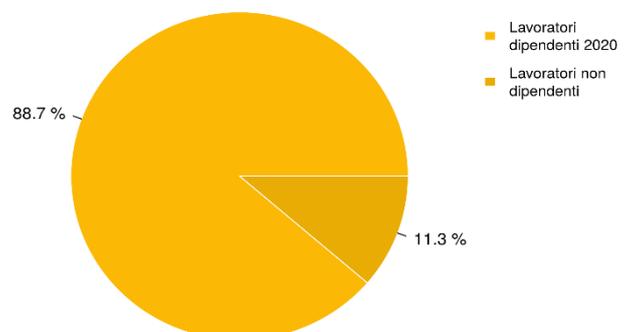
RSPP è l'ingegner Giovanni Germino ed il Medico del Lavoro è il dott. Vincenzo Allegra; il RLS è Donatella Lah.

Referenti Coordinatori delle varie strutture:

- Asilo Il Giardino Incantato: Franca Braidà
- Casa di riposo "Casa Mafalda": Eric Lazzara
- Comunità Casa di Teresa Roberta Toplicar
- Comunità La Villetta: Donatella Lah
- Azienda Agricola Molin Novacco: Francesco Comar.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa, si osserva che **al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 111 lavoratori**, di cui il 63.96% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 36.04% di lavoratori a tempo determinato.

Peso lavoro dipendente sul totale

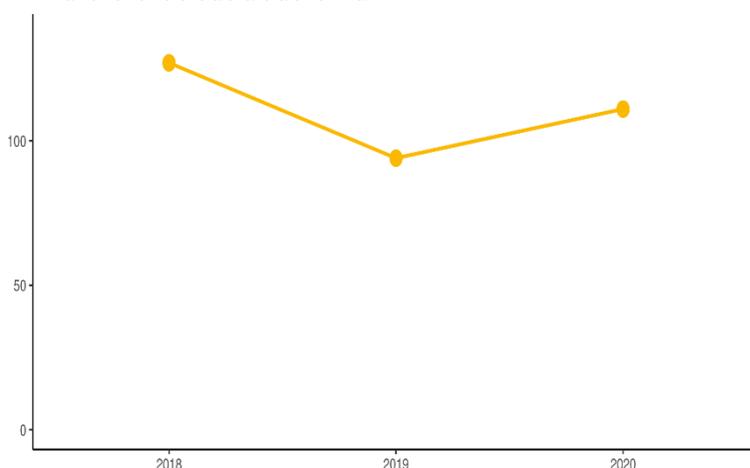


La Cisile si può definire una cooperativa sociale di media dimensione, almeno nell'ambito regionale; le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 119.767,6: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto

occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 80.04 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 59 nuovi dipendenti (21 sono lavoratori per il periodo dei centri estivi) rispetto all'uscita di 29 lavoratori, registrando così una variazione positiva. L'ambito lavorativo che ha riscontrato il maggiore turn over è quello di Casa Mafalda.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione a favore del territorio in cui essa ha sede: il 28% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è il 10%; il restante personale è residente nella limitrofa provincia, essendo la Cisile presente in entrambe con servizi e strutture. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 17% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 90% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 2% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

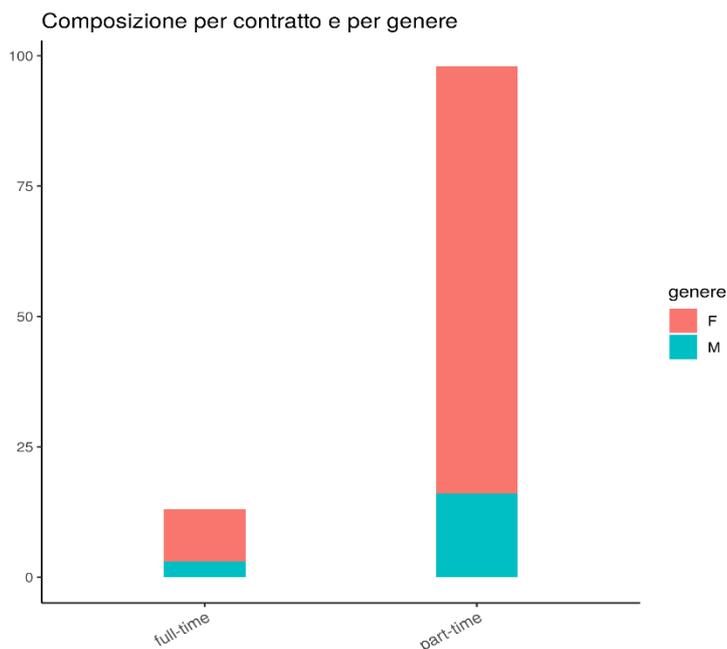
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'82.88% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 20.72%, contro una percentuale del 29.73% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 54 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 36 lavoratori diplomati e di 21 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il "buon lavoro".

Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale La Cisile, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 12 collaboratori e 5 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'88,7%. È possibile nello specifico affermare che la

cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 35.14% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 12 lavoratori addirittura da oltre 20 anni; dall'altra, di conseguenza, i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa l'11.71% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 98 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che molti lavoratori e lavoratrici hanno scelto volontariamente una occupazione part-time scelta per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro mentre altri hanno accettato il part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della

cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 31 OSS, 28 operai semplici, 25 assistenti alla persona, 8 altri educatori, 5 professionisti sanitari, 5 impiegati, 4 coordinatori, 2 educatori con titolo, 1 operaio specializzato, 1 responsabile e 1 direttore. Il 96.4% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, dei servizi di riabilitazione ed integrazione e di quelli socio educativi, mentre lo 0.9% si occupa dell'inserimento lavorativo; vi sono tuttavia anche attività trasversali che vedono la presenza di 1 dipendente che si occupa di entrambi i rami dell'attività svolta da La Cisile e si conta infine la presenza di 2 lavoratori che operano presso l'amministrazione centrale dell'organizzazione.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Ne La Cisile il 57% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	34.208,0 Euro	34.208,0 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	18.214,7 Euro	24.159,1 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	14.822,5 Euro	15.824,1 Euro

Le retribuzioni sono applicate in modo omogeneo e non ci sono distinzioni tra lavoratori ordinari e lavoratori svantaggiati.

I lavoratori svantaggiati hanno tutti inquadramento contrattuale Livello A1 o A2 con retribuzioni come previste dal CCNL delle Cooperative Sociali.

Gli importi pagati per ulteriori prestazioni lavorative corrispondono a 12:412,50 Euro per prestazioni occasionali, 32.258,92 Euro per Lavoratori a Fattura e 26.000,00 Euro per Soci Lavoratori a parcella.

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia dalla possibile flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio, una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare La Cisile prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire dell'istituto della "flessibilità" così come normato dall'articolo 52 del CCNL delle Cooperative Sociali.

La Cisile è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore e una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato, nell'ultimo anno, è pari a 57, per complessive 228 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 8.296,9 Euro. Il dato delle ore formative nel 2020 è stato molto influenzato dalla pandemia.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori.

Tale aspetto può essere indicizzato, in primo luogo, guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sono 104 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci di La Cisile. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee

attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori - e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro - si vuole, a conclusione, sottolineare che La Cisile crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato in alcuni servizi ed occasionalmente in altri; nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi relativi a tali aspetti.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale ovvero di criticità di altra natura si rilevano i seguenti dati: 32 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 1.445 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 83 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 27.65% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore.

Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

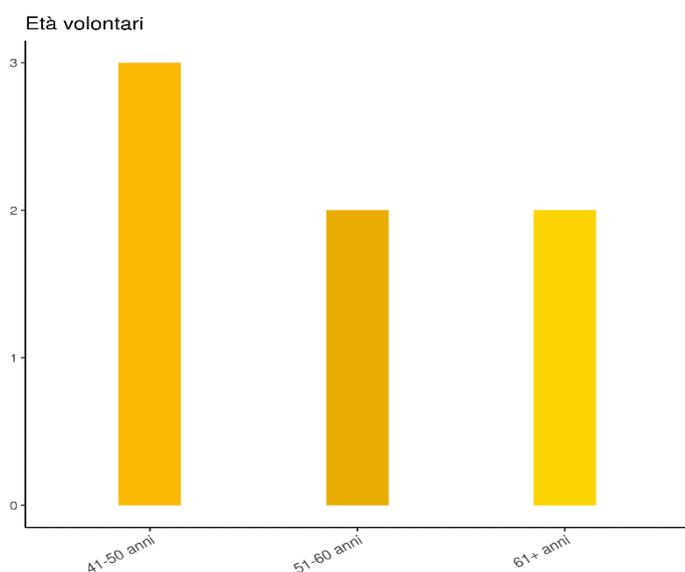
Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale.



Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 1 giovane impegnato nel Servizio Civile Nazionale (SCN).

Altra importante risorsa per gli Enti di Terzo

settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno



della cooperativa sociale La Cisile costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 complessivamente 7 volontari - 2 uomini

e 5 donne – mentre, guardando alle fasce d'età, si contano 3 volontari tra i 41 ed i 50 anni, 2 tra 51 ed i 60 anni e 2 over 60.

La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa significativamente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la cooperativa sociale sta riflettendo per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (86% del totale ore donate) in attività di altre attività, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al Consiglio di Amministrazione o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (14%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale La Cisile ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, non fa monitoraggio del benessere dei volontari. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale La Cisile investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative per i volontari.

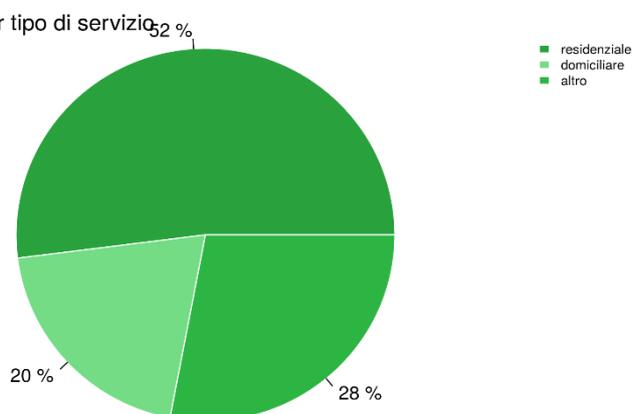


OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso a La Cisile di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa, quindi, fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività de La Cisile è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture, sia a domicilio, presso le abitazioni degli utenti, con presa in carico sia infine presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi.

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la cooperativa sociale La Cisile ha seguito 110 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 933 ore prestate. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a 5 bambini tra i 3 e i 6 anni, 45 minori e adolescenti 6-14 anni e 60 over 65.

Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha, nel corso dell'anno, offerto interventi complessivamente a 86 utenti, di cui 36 bambini 0-3 anni, 10 giovani 18-24 anni e 40 adulti 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con problemi di salute mentale (50) e di altra tipologia (36).

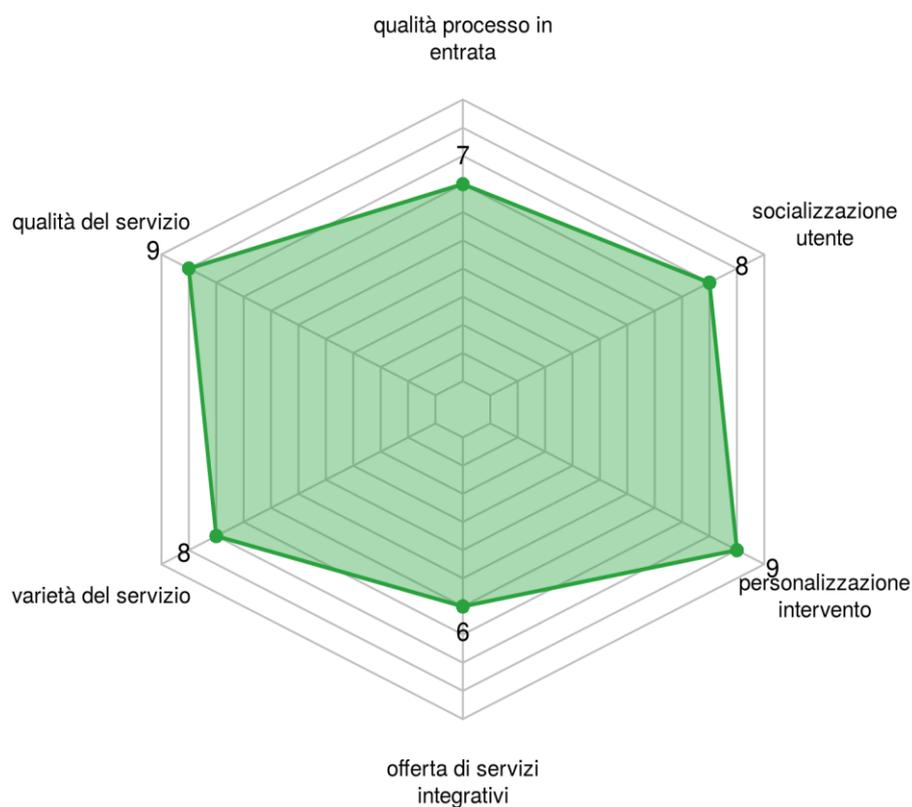
Agli utenti con presa in carico sono stati offerti servizi al 52% residenziale, al 20% domiciliare e al 28% altro. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti de La Cisile risiedono per la totalità nel territorio delle due ex province (Gorizia e Udine) in cui la Cooperativa ha sede.

Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi

differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo La Cisile eroga servizi anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la cooperativa, nel 2020, ha erogato servizi completamente a carico di Enti pubblici per una parte dei propri utenti, lasciando quindi solo parte dei servizi a carico anche dei fruitori, realizzando così almeno in parte una certa funzione sociale e come affermato distributiva nei confronti dei suoi utenti.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività.

Quale primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, La Cisile cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti, nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative - inteso anche quale un laboratorio ai

prerequisiti al lavoro, collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti, promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego e realizza una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione.

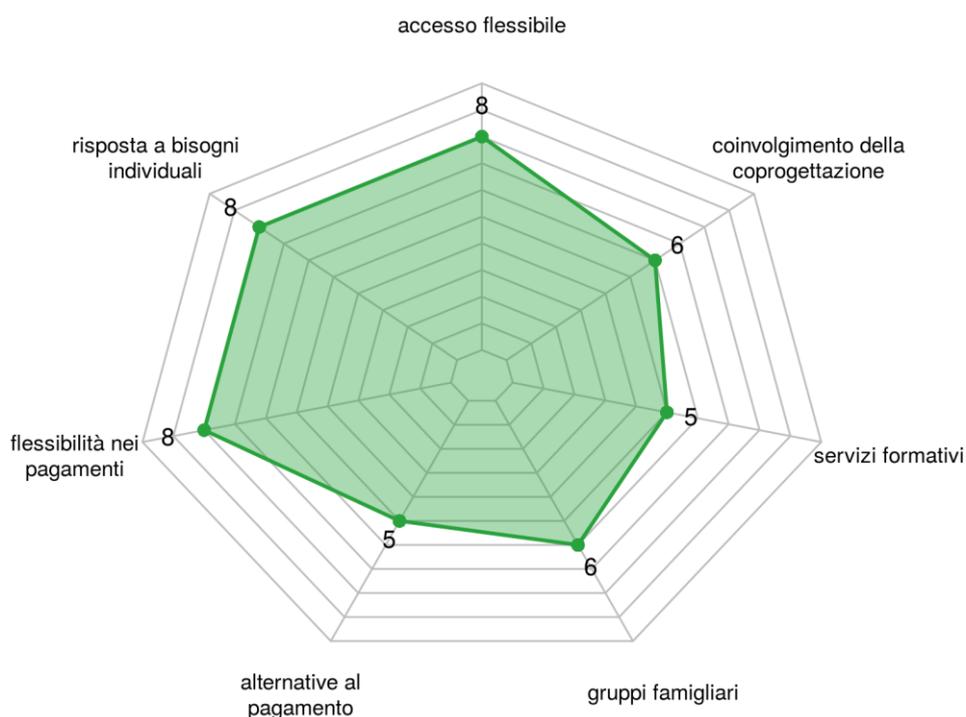
La Cisile ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e flessibilità nei pagamenti.

E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che La Cisile assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi di parte dei propri utenti – relativamente al settore della salute mentale - e tiene sotto osservazione il relativo grado di raggiungimento.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa si è impegnata attivamente per la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Impatto sui famigliari



Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione

Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale La Cisile prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: borsa lavoro o tirocinio e inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 100%.

Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del

periodo di inserimento, quindi alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, il 100% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante.

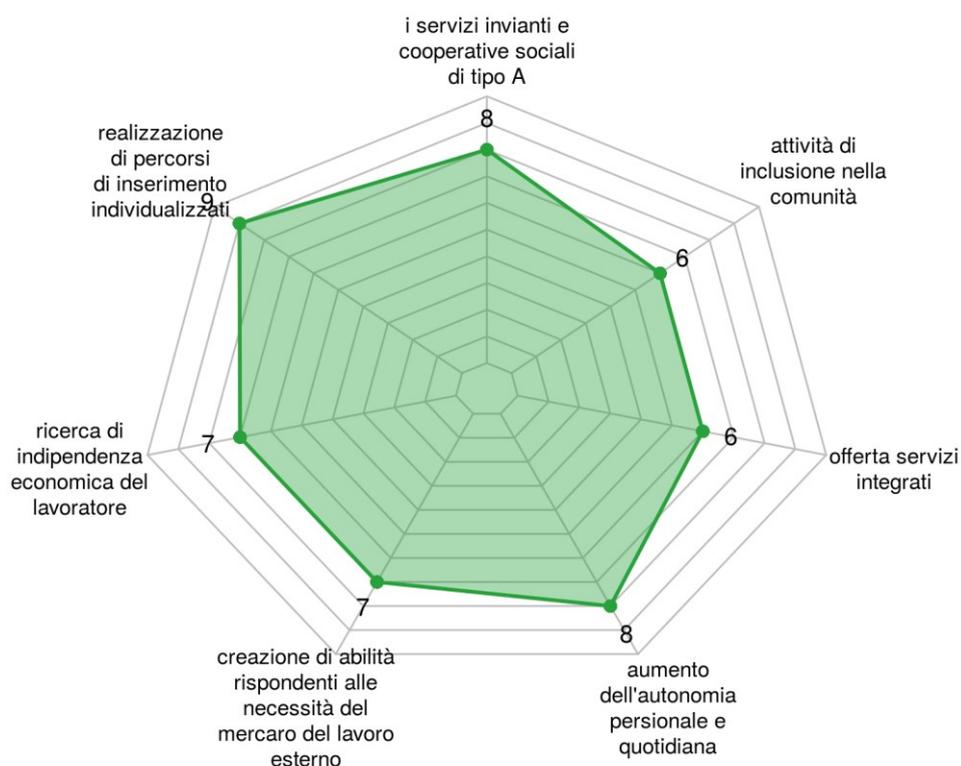
Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini attivati nella nostra cooperativa sociale nel 2020: se ad inizio 2020 erano presenti 14 soggetti in borsa lavoro, nel corso dell'anno sono state istituite 6 nuove borse lavoro, mentre sono 3 state portate a conclusione. A fine 2020 sono ancora presenti nella cooperativa sociale 13 soggetti in borsa lavoro. La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media, le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 6 mesi, per 20 giorni lavorati al mese e 20 ore lavorate a settimana.

Oltre a questi numeri significativi per l'azione della cooperativa, si vogliono riportare alcune osservazioni sempre con riferimento a dimensioni qualitative e di ricaduta sul benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti. Così, si consideri che, oltre allo stipendio, la cooperativa sociale offre ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit, quali anticipi sullo stipendio. Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor.

E ancora, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: La Cisile pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno e la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano.

La cooperativa cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai nostri lavoratori svantaggiati, la pianificazione con altre organizzazioni del territorio per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa.

Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, La Cisile percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare la concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), anche provenienti da altri territori, l'incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, la riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, i vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico e la bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



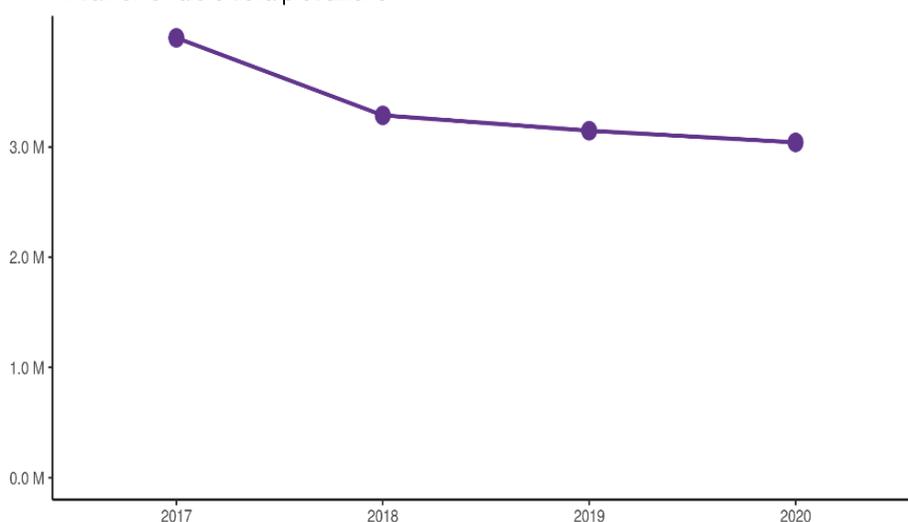
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 3.041.453; il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017) - che dicono che solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha un

Andamento valore della produzione



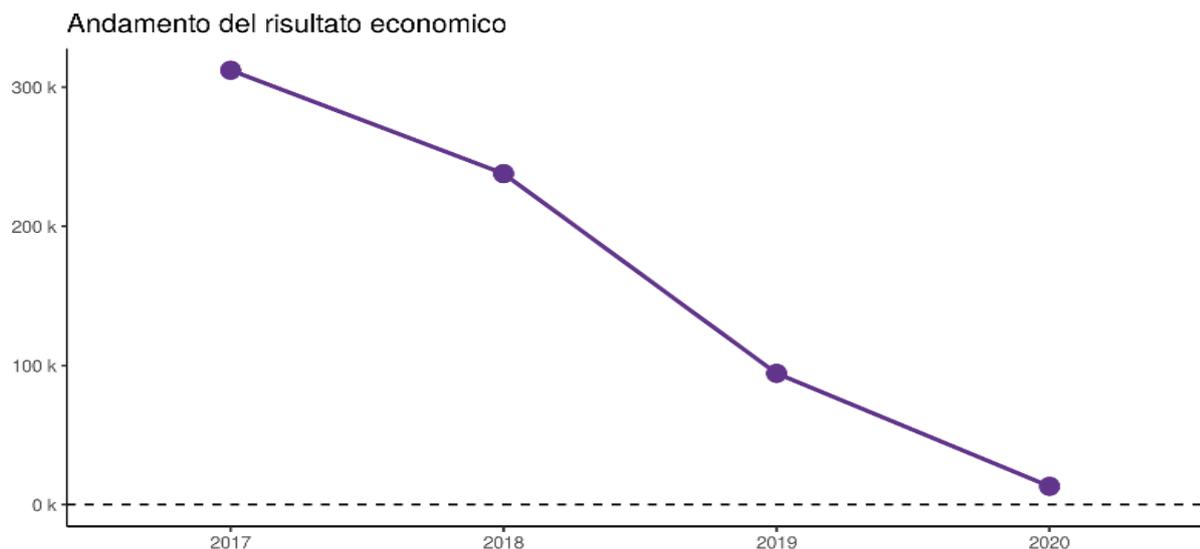
valore della produzione superiore al milione di Euro - posiziona quindi La Cisile tra quelle con un impatto economico che riteniamo importante specie se rapportato al dato che esso si concretizza in un contesto territoriale limitato.

Il valore della produzione risulta inoltre generato per il 95,75% dalla parte A dell'attività e per il restante 3,43% dalla parte relativa all'inserimento lavorativo.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto.

Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -3,37%.

Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 3.012.564 €, di cui il 73,2% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 2.205.108 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.



La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 13.117, confermando un trend in calo. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse, tenuto conto della particolarità del 2020, e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale La Cisile.

Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 1.259.915 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 9.79% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 344.750, la riserva statutaria è di Euro 771.731 e le altre riserve sono pari a Euro 6.989. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 1.162.800 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La Cisile esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 2 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata l'attività si contano in particolare 3 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione e 1 immobile di proprietà di un'impresa profit, in locazione.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di

fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su strutture: nel 2020 la cooperativa ha acquistato da privati un immobile in Comune di Cormons nella progettualità sperimentale rivolta a persone adulte con disabilità.

Gli investimenti su strutture pubbliche (dove viene realizzato il servizio di asilo nido) in locazione ammontano a complessivi 22.789,8 Euro, che possono essere quindi considerati -almeno parzialmente- una forma di rivalorizzazione economica ed investimento a favore della pubblica amministrazione. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: La Cisile realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture pubbliche precedentemente sottoutilizzate che sono state rivalorizzate dalla cooperativa almeno parzialmente e strutture private precedentemente dismesse o abbandonate.

In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 2.234.775 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 73,48% ad indicare un peso basso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico.

Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 98,67%, tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori.

Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	3.041.453
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.930.364
-rettifiche di ricavo	
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	111.089
B Costi intermedi della produzione	739.810
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	331.384
Costi per servizi	308.854
Costi per godimento di beni di terzi	51.375
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-
Oneri diversi di gestione	48.197
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.301.643
+/- Saldo gestione accessoria	778
Proventi gestione accessoria	778
Oneri gestione accessoria	
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.302.421
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.962
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	61.742
	942
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.234.775

Distribuzione del valore aggiunto

A Remunerazione del personale	2.205.108
Personale socio	2.205.108
Personale svantaggiato socio	83.576
B Remunerazione della Pubblica Amministrazione	95
Imposte	95
C Remunerazione del capitale di credito	16.455
Oneri finanziari	16.455
D Remunerazione del capitale di rischio	10.019
Utili distribuiti	10.019
E Remunerazione dell'azienda	3.098
+/-Riserve	3.098
F Liberalità	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.234.775

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

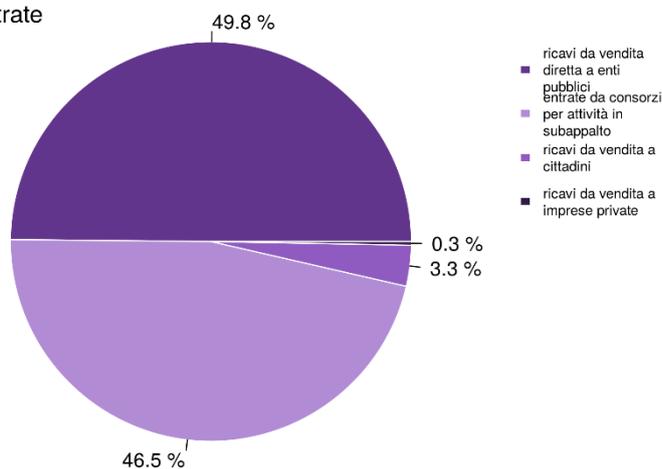
Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato.

L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello regionale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per sulle due (ex) province in cui la Cooperativa ha sempre operato (Udine e Gorizia) in misura pressoché uguale.

Il valore della produzione della cooperativa è rappresentato all'100% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 83.716 Euro di contributi pubblici, 7.706 Euro di contributi da privati e 19.667 di altri contributi in conto esercizio, per un totale complessivo di 111.089 Euro.

Composizione delle entrate



L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi - come rappresentato anche nel grafico - si osserva una composizione molto eterogenea. In

particolare 1.459.369 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 1.363.845 Euro da entrate da consorzi, 97.780 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 9.370 Euro da ricavi da imprese private.

Tali dati posizionano la Cisile tra le cooperative che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, si rileva per il 2020 un numero di imprese pari a 20 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 57. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 46.37% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune (gestione Casa Mafalda).

Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 28.57% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito e per il 71.43% dei casi da affidamenti diretti.

È anche da osservarsi come La Cisile nel 2020 abbia vinto complessivamente 21 procedure di evidenza pubblica di cui 8 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 13 subappaltati o regolati da general contracting da propri consorzi, ad indicare questo valore la rilevanza dell'appartenenza della cooperativa ad una rete consolidata che permette anche di acquisire risorse talvolta individualmente non raggiungibili.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.



14 settembre 2020.....Emozionante riaprire dopo quasi 7 mesi e rivedere i nostri bimbi così cresciuti ♥... e adesso speriamo di non fermarci più



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

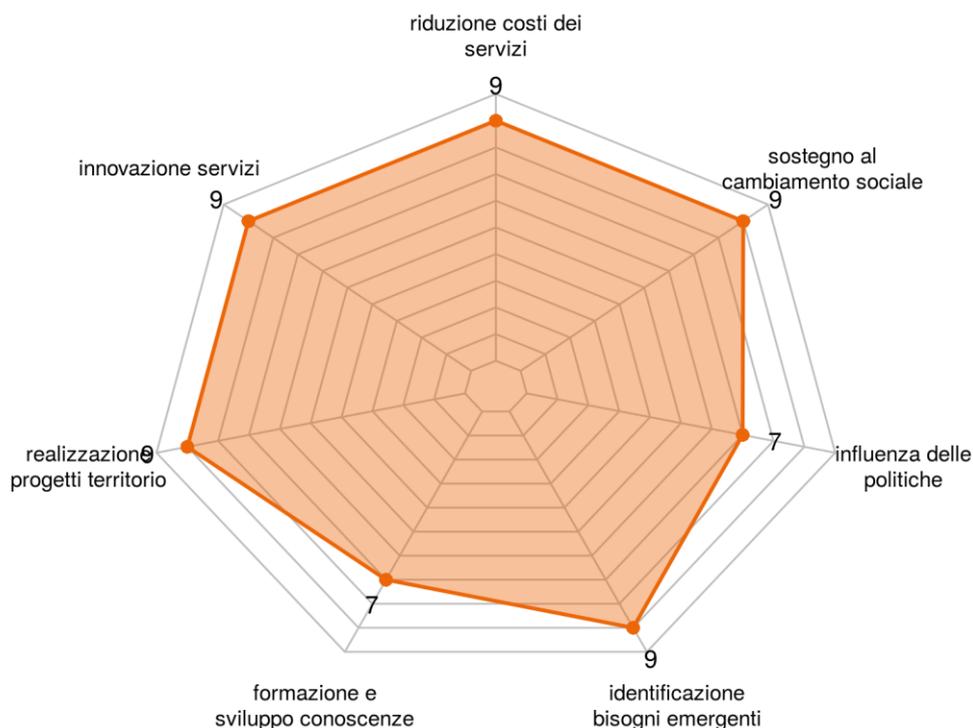
Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come La Cisile agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, La Cisile ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'Ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi e nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi - che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche

territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: 25% degli acquisti della cooperativa è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, il 93% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, l'1% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 6% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore.

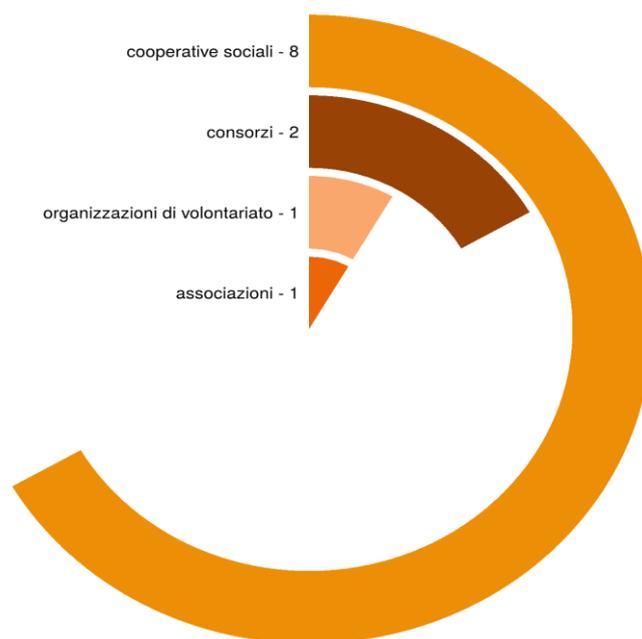
Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 10 imprese, per un totale di 30.525,24 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie de La Cisile e quindi partecipano al suo capitale sociale 1 impresa, per una quota di 8.056,6.

Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa meramente un valore commerciale: nel 2020, abbiamo collaborato con alcune imprese per la formazione di soggetti svantaggiati e il

loro successivo collocamento nell'impresa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, La Cisile aderisce a 1 associazione di rappresentanza e 2 consorzi di cooperative sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale.

Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 8 cooperative sociali, 1 associazione, 1 organizzazione di volontariato, 1 comitato e 1 fondazione. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio.

Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad

appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale.

La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini e coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa è stata coinvolta: inserimenti al lavoro di lavoratori svantaggiati usciti da altre cooperative sociali causa perdita appalti/ridimensionamenti/chiusura aziendale, donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni non profit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni no-profit o cooperative sociali.

A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare come la La Cisile si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta e nel 2020, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta sempre una certa complessità.

La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico produce nell'ambito del bio e della tutela ambientale.

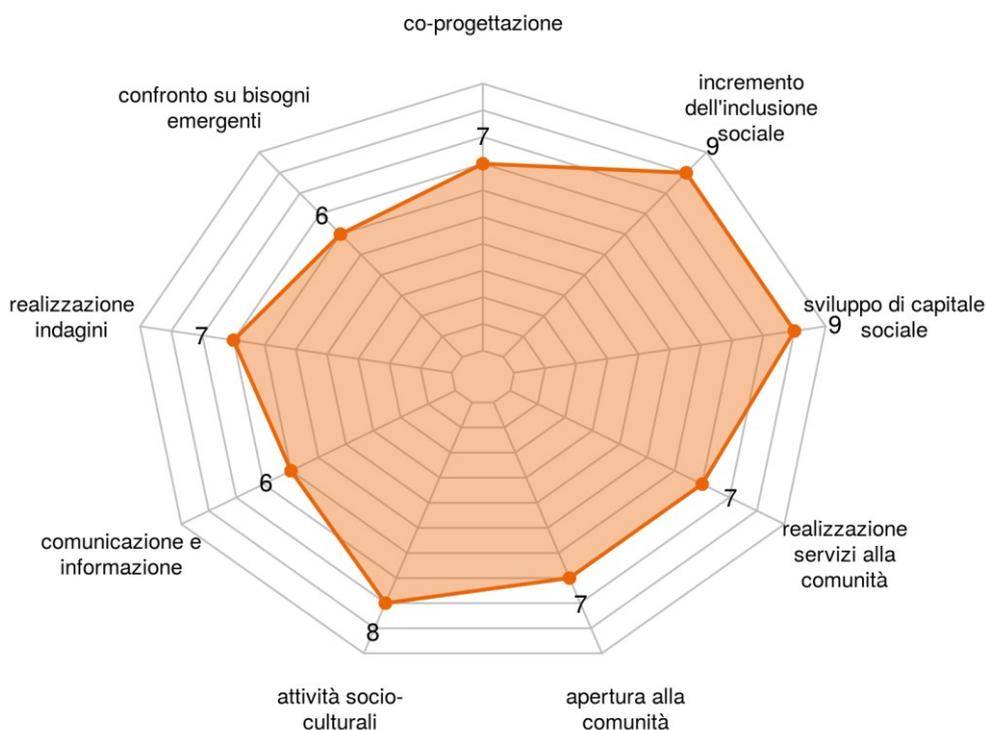
L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la Cisile ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza.

In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalla cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che essa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla

comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, codice etico, sito internet e utilizzo dei social network.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa.

Sotto il primo profilo, La Cisile è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità – anche se con minore efficacia negli ultimi anni - della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità de La Cisile di aver generato - anche nel 2020 - valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale?

Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto dal Consiglio di Amministrazione riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La Cisile ha sicuramente investito – fin dalla sua fondazione - nel generare una elevata innovazione prevedendo l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio e la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni - che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio - e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti: avvio percorsi di sperimentazione di domiciliarità innovativa per anziani e disabili.

COESIONE SOCIALE La Cisile ha sicuramente avuto nell'anno - grazie alla sua attività - elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune; con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE La Cisile ha significativamente promosso, con le sue attività, una maggiore inclusione sociale nei propri territori; le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali e la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili. Ha sostenuto anche la promozione di processi che

garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE Ci pare di poter affermare che La Cisile ha generato - a livello sociale - un significativo impatto rispetto a dimensioni quali la prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, la lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, il miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio e il miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini. Altri esiti di impatto sociale sono la riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, la promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, la risposta alle politiche sociali locali e il pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale. Infine evidenziamo il sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e la promozione della nascita/sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.



Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2- Informazioni generali sull’ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3- Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2- Informazioni generali sull’ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto	2- Informazioni generali sull’ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	3- Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale	3- Struttura governo amministrazione

i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	4- Persone che operano per l'ente
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	7- Altre informazioni
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	4- Persone che operano per l'ente
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	5- Obiettivi e attività
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	5- Obiettivi e attività 6- Situazione economica e finanziaria
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2- Informazioni generali sull'ente
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	5- Obiettivi e attività
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e	5- Obiettivi e attività

quelli che non lo sono	
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell’impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell’anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4 – Persone che operano per l’ente 5 – Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell’anno	6 – Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2 – Informazioni generali sull’ente 5 – Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	6 – Situazione economica e finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell’azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	
d) costi relativi all’attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell’attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	
Tabella specificazioni	

Gorizia, 28/05/2021.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Perissini Mauro

Firmato digitalmente